

(I lavori iniziano alle ore 14.05 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 282 presentata da Magliano, inerente a *"Contributi regionali a sostegno degli studenti fuori sede iscritti alle Università piemontesi per il pagamento del canone di affitto in questo periodo di chiusura delle Università a seguito dell'emergenza COVID-19 e relative conseguenze"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 282. La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione. Le ricordo che ha tre minuti e la prego di stare il più possibile nei tempi.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

È un *question time* che ho voluto porre con una certa urgenza e ho utilizzato questo strumento proprio perché volevo che apparisse con chiarezza l'indotto che gli studenti universitari portano alla nostra regione.

È vero che c'è un problema di formazione e di apprendimento e quindi di aumento delle capacità professionali dei nostri studenti universitari, ma c'è anche tutto quello che loro portano in termini, anche economici. Spesso ci siamo soffermati a dire quanto sia importante sostenere il commercio e sostenere le attività produttive, bene, da uno studio che ultimamente è stato prodotto e poi pubblicato su noti quotidiani della nostra regione sappiamo che l'indotto degli studenti universitari è quasi di mezzo miliardo. Noi rischiamo con il non ritorno, il non mantenimento sulla nostra regione di circa quaranta mila studenti iscritti, di vedere una riduzione importantissima dal punto di vista economico per i nostri commercianti e non solo. Interessano il mondo del commercio, il mondo della vendita di libri e di abbigliamento e, soprattutto, tutto quello che riguarda l'affitto delle case.

Sappiamo che uno studente spende circa tra i sette e i dieci mila euro in media e, oltre a essere poi un grande ambasciatore della nostra regione nel mondo o della sua regione di provenienza, sappiamo anche quanto genera l'indotto in termini di viaggi da parte di parenti e amici che vengono a vedere il nostro Piemonte e le nostre università e che potranno decidere di tornarci o di iscriversi una volta finito il percorso delle superiori.

Poi c'è l'altro grande tema dei campus in costruzione come l'Assessoria sa. Ultimamente c'è stato un investimento di decine e decine di milioni di euro da parte di realtà private o del privato sociale che hanno voluto investire in campus universitari. Da qui la mia richiesta di capire, con una certa urgenza, se e quando la Regione Piemonte in questa fase di bonus volesse mettere in campo delle misure per mantenere gli studenti qui, sapendo che anche i rettori - vado alla conclusione, Presidente, per non utilizzare troppo tempo - si stanno convincendo del fatto che l'Università debba essere fatta in presenza. È un momento fondamentale, forse quello che maggiormente contraddistingue i futuri lavoratori.

Visto il cambio di passo, volevo capire se l'Assessore aveva preso atto di questi dati che

sono poderosi e importanti (ma penso che l'Assessore li conosca come me o meglio di me), se questa Regione avrà in mente non sugli studenti piemontesi che studiano all'estero o studiano fuori sede, ma per gli studenti che arrivano da fuori e scelgono di formarsi accademicamente nelle nostre università, immaginare delle figure di sostegno, almeno per quello che riguarda gli affitti, per fare in modo che questi utenti non decidano, con la crisi che magari ha colpito le famiglie di provenienza, di tornare a studiare nelle loro regioni e, dunque, a depauperare l'indotto economico che essi stessi portano con loro. Grazie, Presidente, ho concluso.

PRESIDENTE

Grazie, Presidente Magliano per l'illustrazione e per il giusto uso del suo tempo a disposizione.

Per conto della Giunta si è resa disponibile alla risposta l'Assessore Chiorino.

CHIORINO Elena, *Assessore al diritto allo studio universitario*

Buongiorno, Presidente.

Con riferimento all'interrogazione del Consigliere Magliano, la volontà di sostenere concretamente le famiglie e gli studenti sia in periodi normali sia, a maggior ragione, nel periodo di COVID, ha sempre visto l'impegno della Regione Piemonte nel cercare di individuare delle soluzioni, a maggior ragione in un momento in cui le ripercussioni del COVID sono cadute proprio nei termini che ha poc'anzi lei illustrato e sulle quali non ritorno.

Certo è che uno dei problemi è proprio quello degli studenti fuori sede che si ritrovano, di conseguenza, ad avere le lezioni a distanza. La maggior parte di loro è rientrata e, dall'altra parte, ci sono dei contratti di locazione stipulati per frequentare i corsi universitari in presenza mentre, in realtà, questi sono a distanza e da casa.

Da parte della Regione Piemonte in questi termini sono state valutate attentamente tutte le possibilità per intervenire in favore di queste situazioni. Tra l'altro, ahimè, c'è un altro dato, cioè che il numero di studenti fuori sede nei termini che ci siamo detti risulta essere un numero molto elevato e i fondi regionali a disposizione non solo non riuscivano a coprire, ma nemmeno ad essere in alcun modo significativi.

Per questo motivo la questione è stata sottoposta all'attenzione della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome - in quanto problema comune a molte Regioni - e, di conseguenza, al Ministero dell'Università e della Ricerca, proprio nel tentativo di avere una risposta unitaria per il territorio nazionale. Difatti è evidente che la questione non è tipica della Regione Piemonte, ma si è verificata sostanzialmente nella maggior parte delle Regioni, soprattutto quelle in cui si individuano delle Università di particolare attrattività.

Successivamente è stata fatta una verifica sul decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, ovvero quello inerente a "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", ma non prevede espressamente la destinazione di fondi per gli affitti degli studenti. Di conseguenza, dopo aver esplorato il decreto, la questione è stata nuovamente sottoposta all'attenzione prima della Conferenza delle Regioni, che ha anche avviato una ricognizione delle iniziative attivate dalle varie Regioni in favore degli studenti, al fine di individuare e valutare l'opportunità di presentare proposte di emendamenti proprio al decreto legge citato, il n. 34 del 19 maggio 2020.

Al riguardo, ahimè, però considerata la limitata entità delle risorse dedicate agli studenti universitari, nonché le molteplici difficoltà che, in conseguenza delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica, gli studenti hanno dovuto già affrontare per il raggiungimento dei crediti formativi universitari necessari per mantenere la borsa di studio, si

è ritenuto di non intervenire per non andare a modificare la destinazione delle risorse stanziare sempre dal decreto n. 34, anche perché quello era l'unico spazio entro il quale si poteva eventualmente attingere.

Viceversa, si è ritenuto di formulare ulteriori proposte al Ministero dell'Università e della Ricerca anche in relazione alla revisione della condizione dello studente fuori sede, proprio per riuscire ad individuare una serie di misure e di politiche che vadano nella direzione di incentivare il ritorno in Piemonte degli studenti per l'anno 2020-2021, nonostante la situazione di incertezza; questo anche in relazione a tutte le tematiche ancora in fase di discussione relative alla modalità di riapertura agli studenti.

Sicuramente condivido la visione del Consigliere Magliano quando dice che l'auspicio è un ritorno in aula in presenza fisica, perché questa è la vera possibilità di formazione, di istruzione e di adeguata preparazione, cosa che la didattica *online*, ahimè, ha sicuramente tamponato, ma non è riuscita a portare ai livelli della formazione e della presenza in aula.

Questa, purtroppo, è la situazione, che non è ancora conclusa, nel senso che si stanno facendo dei monitoraggi e delle proposte e si sta continuando a cercare dei fondi, perché siamo consapevoli del problema e sensibili al medesimo. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore Chiorino per la risposta e per l'uso del tempo adeguato.

MAGLIANO Silvio

Scusi, Presidente, l'Assessore mi invia la nota via mail?

CHIORINO Elena, *Assessore al diritto allo studio universitario*

Sì, lo farò anche per la risposta che darò successivamente.
Le faccio inviare tutto dai miei Uffici, presumibilmente nel pomeriggio.

OMISSIS

(Alle ore 14.55 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(A causa del protrarsi della Giunta per il Regolamento, la seduta inizia alle ore 17.02)